

Everyone Gets Lighter | All!

progetto, realizzazione /project, realization **Kinkaleri** | con /with **Marco Mazzoni** | a cura di /curated by **Massimo Conti** produzione /production **Kinkaleri** – **2013** con il sostegno di /with subsidized by **Mibact** – **settore spettacolo Regione Toscana** | durata /duration 20min

Kinkaleri negli ultimi anni ha sviluppato un progetto sul linguaggio dal titolo All! strutturando percorsi fisici, verbali, visivi, sonori, mirati allo sviluppo di un pensiero nella totale libertà espressiva. Alla base di questa ricerca c'è l'invenzione del codiceK, un alfabeto gestuale che permette di trascrivere il simbolo alfabetico direttamente sul proprio corpo, in continua dinamica nello spazio e nel tempo; una pratica coreografica dove una griglia rigida di traduzione tra alfabeto e gesto spalanca un luogo di libertà individuale sviluppando tutte le funzioni di un corpo compreso in un movimento. Una pura invenzione per far assumere a qualsiasi performer la scrittura come dato compositivo da interpretare qui e ora, adottando un codice/linguaggio che nella sua applicazione calligrafica ha la possibilità di divenire altro, travalicando la parola stessa e ridefinendo l'idea di coreografia.

Everyone Gets Lighter è una performance sulla trasmissione dell'alfabeto gestuale che dall'atto divulgativo diviene danza; in un dispositivo saranno presentati da un perfomer tutti gli elementi costitutivi del codice, fornendo al pubblico le possibili applicazioni che coinvolgono il corpo nella sua potenzialità comunicativa e coreografica. La performance si propone di essere allo stesso tempo soggetto di pratica e di contemplazione.

For the last years **Kinkaleri** have been developing a project about language entitled **All!** giving structure to physical, verbal, visual and sound processes with total freedom of expression. The invention of a code that makes possible the transcription of an alphabetical symbol directly onto one's own body, in a constant dynamic exchange between space and time, was the real founding act of the project; a choreographic practice in which a rigid grid for the translation of an alphabet to gesture opens to a space of individual freedom and develops all the functions of a body including a body in motion. A pure invention conceived so that a performer can get the writing as an element of composition to perform here and now, adopting an arbitrary code that, in its application as calligraphy, can become something else, going beyond the word itself to redefine the idea of choreography.

Everyone Gets Lighter is a performance about the transmission of the gestural alphabet where the educational act become dance; all the constituent elements of the code will be presented by a performer in a kind of device, providing the public with the possible applications that involve the body in its communicative potential and choreography. The performance aims to be at the same time the subject of practice and contemplation.

Alcuni Haiku Occidentali di Jack Kerouac

Braccia incrociate alla luna, In mezzo alle mucche.

Uccelli che cantano nel buio – Alba piovosa.

Elefanti che mangiano l'erba – amorose Teste accostate.

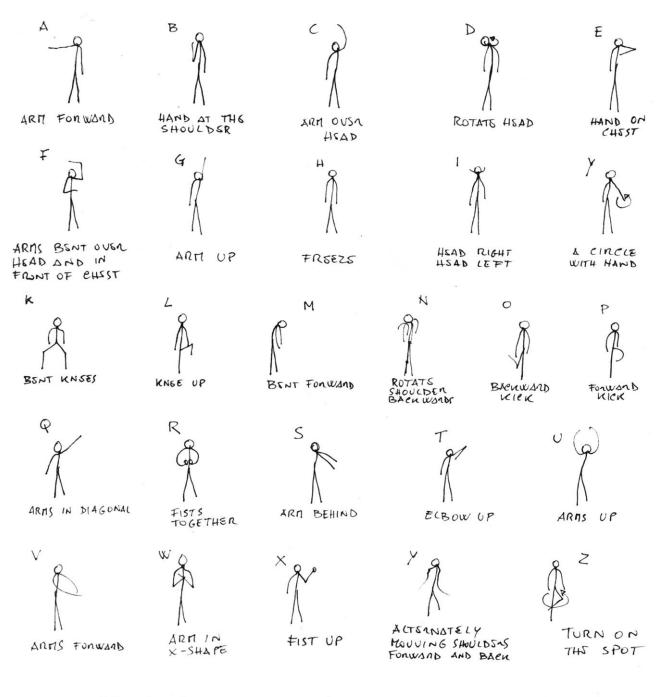
Mancato un calcio allo sportello della ghiacciaia Si è chiuso lo stesso.

Notte perfetta di luna rovinata
Da liti in famiglia.

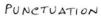
Questa sera di luglio una grossa rana Sulla mia porta.

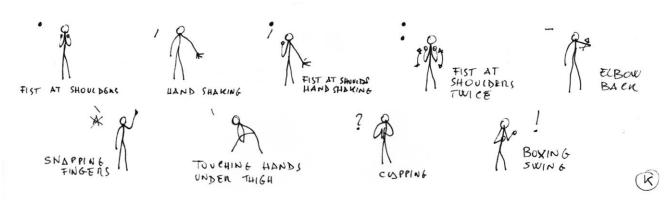
Pesce gatto che lotta per la vita, e vince, E ci schizza tutti.

> La vacca si fa una grande favolosa cacata, e si volta A guardarmi.



ALL DOUBLE LETTERS ARE FOLLOWSD BY A LEAP





Everyone Gets Lighter | All! _ Kinkaleri

selezione rassegna stampa online

KINKALERI AI TROPICI. NELLA GRAMMATICA DEL GESTO

di Sergio Lo Gatto su *Teatro e Critica*

https://www.teatroecritica.net/2013/06/kinkaleri-ai-tropici-nella-grammatica-del-gesto/

[...] Da un lato il codice è complesso e richiede uno sforzo mnemonico cui non bastano dieci minuti di training, dall'altro c'è il fatto che la dimensione didattica e illustrativa, così frontale e nuda, assume molto presto i connotati di una performance risolta in sé, specialmente quando quella frontalità si frantuma dentro la pura danza: percorrendo lettera dopo lettera le immagini di Kerouac, il corpo di Mazzoni scivola dentro le anse dell'interpretazione. Allora i versi arrivano solo quando si vuole davvero sottolineare il giro di quella R o il vuoto suggerito da una U e i gesti prima schematici ora si diluiscono in una elegante e potente conquista dello spazio, vestendo ora un piegamento ora un cambio di sguardo come inflessioni e caratteri costruiti in tempo reale.[...]